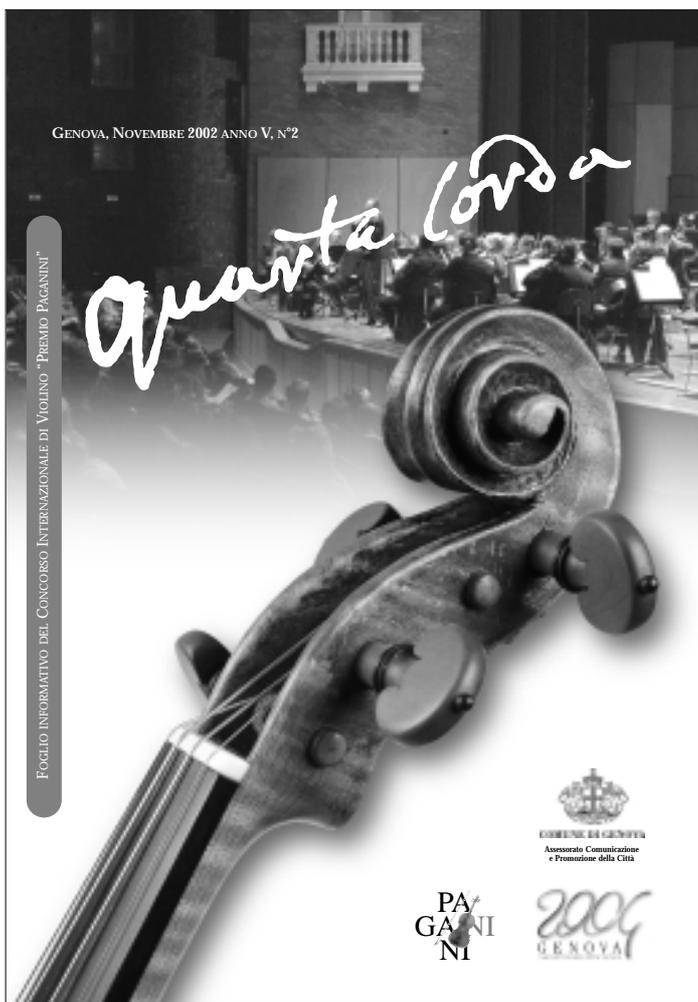


GENOVA, NOVEMBRE 2002 ANNO V, N°2

# Quarta Corda

FOGLIO INFORMATIVO DEL CONCORSO INTERNAZIONALE DI VIOLINO "PREMIO PAGANINI"



PAGANINI

2004  
GENOVA

## GRANDE SUCCESSO DELLA 49<sup>a</sup> EDIZIONE DEL CONCORSO

### Great success of the 49<sup>th</sup> Edition of the Competition

Arriva da Shanghai il nuovo Paganini  
The new Paganini comes from Shanghai



Si chiama Mengla Huang il nuovo vincitore del "Premio Paganini". La 49<sup>a</sup> edizione del Concorso si è conclusa il 6 ottobre scorso con l'affermazione di questo giovanissimo cinese di 22 anni nato e cresciuto a Shanghai.

Huang ricorderà probabilmente per tutta la vita l'emozione che ha accolto, il giorno della finalissima, al Carlo Felice, la sua scintillante interpretazione del primo tempo del Concerto in Re maggiore di Paganini. Raro sentire un Paganini così brillante, ricco di vitalità, perfettamente intonato e calibrato nel fraseggio. Non a caso Huang ha vinto anche il premio De Barbieri, riservato alla migliore interpretazione dei Capricci paganiniani.

È stata una bella edizione caratterizzata dai grandi numeri. Ben 55 concorrenti al via, sui 91 iscritti. Una presenza rilevante che ha costretto gli organizzatori ad aggiungere una seduta alle preliminari per poter ascoltare tutti i candidati. I violinisti arrivavano da: Giappone (12), Cina (3), Italia (6), Corea del Sud (2), Polonia (3), Russia (2), Germania (4), Francia (3), Bulgaria (2), Ucraina (1), Albania (1), Inghilterra (1), Australia (1), Canada (1), Cuba (1), Finlandia (1), Francia/Polonia (1), Germania/Giappone (1), Germania/Svezia (1), Lituania (1), Portogallo (1), Romania (1), Serbia (1), Siria (1), Svizzera (1), Stati Uniti (1) e Venezuela (1).

Come prevede il regolamento i concorrenti hanno proposto nelle preliminari un tempo di un Concerto di Mozart scelto fra i tre indicati nel bando (K 216, K 218 e K 219), con l'accompagnamento del pianoforte (i pianisti ufficiali del Concorso sono Giovanni Casella ed Ermindo Poldiori Luciani) e due Capricci paganiniani. La giuria era formata da: Felix Ayo (Italia/Spagna), Margit Spirk (Italia), David Cerone (Stati Uniti), Rodney Friend (Gran Bretagna), Krzysztof Jakowicz (Polonia), Bogodar Kotorowich (Ucraina), György Pauk (Gran Bretagna, primo vincitore del "Paganini" nel 1956) e Koji Toyoda (Giappone).

A causa di una indisposizione del Direttore Artistico del Premio Giorgio Ferrari, ha presieduto la giuria il Vice Direttore Artistico, Roberto Iovino. Quindici violinisti (ovvero il numero massimo consentito dal regolamento) sono stati ammessi alla semifinale che richiede un programma assai più articolato di circa quaranta minuti. Quattro le esecuzioni: una Sonata (uno o più tempi) a discrezione della Giuria) scelta fra le tre indicate nel bando (nessuno ha optato per l'Op. 11 di Hindemith preferendo la n.1 Op. 12 di Beethoven o l'Op. 162 di Schubert), due pagine di Bach scelte fra le tre indicate ("Adagio e fuga" dalla Prima Sonata, "Grave e fuga" dalla Seconda, "Adagio e fuga" dalla Terza), una composizione di Paganini o due Capricci (esclusi naturalmente i due già proposti nelle preliminari) e una composizione per violino solo scritta (ed edita) dopo il 1940.

Al termine della semifinale la Giuria ha scelto i sei finalisti, ovvero Maxim Brylinsky, ucraino di appena 17 anni (il più giovane fra i 55 partecipanti).

Mengla Huang, cinese di 22, Daniel Roehn, tedesco/svedese di 23, Kyoko Uno, giapponese di 25, Giulio Plotino, italiano di 27 ed Emil Chadnovsky, statunitense di 32.

La presenza di Plotino, il primo genovese nella storia del Concorso ad entrare in finale, ha creato naturalmente una attesa assai particolare in città, tanto che il Carlo Felice nelle due giornate della finale era stracolmo.

Pubblico, tuttavia, cortesissimo che ha accolto tutti i sei giovani artisti con grande simpatia e calore, riservando, come si è già detto, a Huang un applauso particolarmente affettuoso.

Sotto la bacchetta di Roberto Tolomelli, sul podio dell'Orchestra del Carlo Felice, i sei finalisti hanno dovuto interpretare due concerti: ciascuno scelto fra i primi tempi dei concerti nn. 1, 2 e 4 di Paganini.

Come accade quasi sempre, nessuno ha "abbandonato" il n. 1 che è, sin dalla sua fondazione, quasi diventato la "sigla" del concorso. Per la seconda

esecuzione la scelta era su quattro partiture: nessuno ha eseguito il Concerto Op. 53 di Dvorák ed il pubblico ha ascoltato tre volte il Concerto Op. 77 di Brahms, due il Concerto n.1 Op. 19 di Prokof'ev e una il Concerto Op. 47 di Sibelius.

Una finale appassionante. Se Huang ha regalato il migliore Paganini, Roehn ha fatto ascoltare un palpitante Brahms e Plotino ha offerto un impeccabile Prokof'ev.

Il sipario è dunque calato su una 49<sup>a</sup> edizione che ha confermato l'ottimo stato di salute di un Concorso che riesce ogni anno a richiamare schiere di concorrenti da tutto il mondo e a proporre semifinali e finali di alto livello non solo tecnico, ma anche musicale.

E negli obiettivi del Concorso laureare violinisti-musicisti che non siano solo acrobati dell'archetto, ma che dimostrino qualità complete. Così è stato in passato e così sta accadendo anche in questi anni: ieri con Ilya Gringolts, Sayaka Shoji, Natalia Lomeiko, Mariusz Patyra, oggi con Mengla Huang.

"Premio Paganini" has a new winner. His name is Mengla Huang. The 49th edition of the Competition finished on October 6th with the success of the young 22-year-old Chinese Huang, born and raised in Shanghai.

Huang will probably remember all his life the ovation that his thrilling performance of the first movement of Concerto in D major by Paganini received on the day of the final, at the Carlo Felice theatre.

It is not common to listen to such a lively Paganini perfectly tuned and accurate in its phrasing. It is not by chance that Huang also won the De Barbieri prize, for the best interpretation of Paganini's Capricci. This year's edition was characterized by big numbers.

55 applicants were present out of 91 enrolled. A considerable attendance that made it necessary for organizers to add a day to the preliminary trials schedule in order to listen to all participants. Violinists came from:

Japan (12), China (3), Italy (6), South Korea (2), Poland (3), Russia (2), Germany (4), France (3), Bulgaria (2), Ukraine (1), Albania (1), England (1), Australia (1), Canada (1), Cuba (1), Finland (1), France/Poland (1), Germany/Japan (1), Germany/Sweden (1), Lituania (1), Portugal (1), Romania (1), Serbia (1), Syria (1), Switzerland (1), United States (1) and Venezuela (1).

According to the competition's regulations, participants played in the preliminary trials a movement from a Concerto by Mozart, to be chosen among three indicated (K 216, K 218 and K 219) with piano accompaniment (official pianists of the Competition are Giovanni Casella and Ermindo Poldiori Luciani) and two Capricci by Paganini.

The Jury was made up of: Felix Ayo (Italy/Spain), Margit Spirk (Italy), David Cerone (United States), Rodney Friend (Great Britain), Krzysztof Jakowicz (Poland), Bogodar Kotorowich (Ukraine), György Pauk (Great Britain, first winner of "Premio Paganini" in 1956) and Koji Toyoda (Japan). Because of a sudden indisposition of the Artistic Director of the Competition, Giorgio Ferrari, Roberto Iovino, Vice-Artistic Director, chaired the Jury.

15 violinists, that is the maximum number allowed by regulations, were admitted to the semifinal that involves a more demanding programme of about 40 minutes.

There are four performances: a Sonata (one or more movements at the Jury's choice) chosen from the three of the programme (nobody opted for Op. 11 by Hindemith but preferred Beethoven Op. 12 n. 1 or Schubert Op. 182), a Bach piece to be chosen among Adagio and Fugue from Sonata n. 1 or Grave and Fugue from Sonata n. 2 or Adagio and Fugue from Sonata n. 3 and finally a Paganini virtuosic piece or two Capricci (except for the ones played in the preliminary trials) and a composition for solo violin, written from 1940 onwards and published.

At the end of the semifinal, the Jury chose the six finalists: Maxim Brylinsky (Ukraine, only 17, the youngest among the 55 participants), Mengla Huang (China, 22), Daniel Roehn (Germany/Sweden, 23), Kyoko Uno (Japan, 25), Giulio Plotino (Italy, 27) and Emil Chadnovsky (U.S.A., 32).

Plotino's presence, the first Genoese in the Competition's history to enter the finals, caused quite a stir in town to such a degree that the Carlo Felice theatre, during the final trial, was crammed with people. The audience was, however, very fair and greeted the six finalists with great warmth keeping for Huang a particularly heartfelt applause.



Under Roberto Tolomelli's baton, on the podium of the Carlo Felice Orchestra, the six finalists had to perform two Concertos; each one by Paganini to be chosen among n. 1, 2 and 4 (first movements). As it usually happens, nobody abandoned n. 1 that has almost become the Competition's tune since it was founded. For the second performance the choice was among 4 pieces: no one opted for Concerto Op. 53 by Dvorák and the audience listened for three times to Concerto Op. 77 by Brahms, twice to Concerto n. 1 Op. 19 by Prokof'ev and once to Concerto Op. 47 by Sibelius. It was an exciting final trial. If Huang played the best Paganini, Roehn performed a fascinating Brahms and Plotino offered an impeccable Prokof'ev.

The curtain was rung down on the 49th Edition of the "Premio Paganini" that once again underlined the perfect health of a Competition that every year manages to draw crowds of violinists from all over the world and offers semifinals and finals of high technical as well as music standards.

The Competition's aim is to award musicians who are not only "virtuosi" but who are also able to show their accomplished qualities. So was in the past and so is happening now, yesterday with Ilya Gringolts, Sayaka Shoji, Natalia Lomeiko, Mariusz Patyra and today with Mengla Huang.



# I FINALISTI DEL CONCORSO "PREMIO PAGANINI"

## The Finalists of "Premio Paganini"

**Mengla Huang**  
Primo classificato - First Classified

Premio alla memoria del Maestro Renato De Barbieri (per la migliore interpretazione dei Capricci di Paganini)  
Premio alla memoria del Maestro Mario Ruminelli (al concorrente Primo Classificato)  
Prize in Memory of Maestro Renato De Barbieri (for the best interpretation of Paganini's Capricci)  
Prize in Memory of Maestro Mario Ruminelli (to the first classified)

Mengla Huang è nato l'8 gennaio 1980 a Shanghai. Ha iniziato a suonare il violino all'età di 4 anni e ha studiato al Conservatorio di Shanghai dove si è diplomato e dove attualmente si sta specializzando sotto la guida di Lina Yu. Mengla Huang si è esibito in qualità di solista con l'Orchestra Filarmonica Nazionale Tedesa in tutto il mondo, ha suonato con la Giovane Orchestra di Shanghai, con l'Orchestra Filarmonica Sertadi, con l'Orchestra Sinfonica Shenzhen e con l'Orchestra Sinfonica di Shanghai. Si è perfezionato con Lord Yehudi Menuhin, Isaac Stern, Salvatore Accardo, Cheng Liang Lin, Zahar Bron ed Edward Grach.



Mengla Huang ha partecipato a diversi concorsi nazionali ed internazionali classificandosi secondo al Concorso Nazionale Cinese di Violino nel 1998, terzo al Concorso Internazionale di Violino Yampovsky (Russia - 1999), secondo al Concorso Internazionale di Violino Wieniawsky (Polonia - 2000) e quest'anno ha vinto il primo premio al Concorso Internazionale di Musica di Sendai in Giappone. Il suo repertorio violinistico è ampio e mette in risalto le sue doti tecniche e la sua forte passione per la musica.

Mengla Huang was born on January 8th, 1980 in Shanghai. He started to play violin at the age of four and attended the Academy of Music of

Shanghai where he took his degree and where he is currently specializing under Lina Yu. Mengla Huang performed as a soloist with the German National Philharmonic Orchestra all over the world, he played with the Shanghai Youth Orchestra, with the Sertadi Philharmonic and Shenzhen Symphony Orchestras and the Shanghai Broadcasting Symphony Orchestra. He has taken lessons with many famous violinists such as Lord Yehudi Menuhin, Isaac Stern, Salvatore Accardo, Cheng Liang Lin, Zahar Bron and Edward Grach. Mengla Huang took part in various national and international competitions and was second at the Chinese National Violin Competition in 1998, third in the Yampovsky International Violin Competition (Russia - 1999), second in the Wieniawsky International Violin Competition (Poland - 2000) and this year he won the Sendai International Music Competition in Japan. His repertoire is broad and displays his technique and great passion for music.

### CINQUE DOMANDE A HUANG. EMOZIONI DI UN VINCITORE.

#### Five Questions to Huang Emotions of a Winner.

Sei il secondo violinista cinese (la prima è stata Bin Huang nel 1994) ad aver vinto il "Premio Paganini". Che significato ha avuto questo Concorso per te?  
Presso che questo Concorso avrà un grosso impatto sulla mia carriera. Voglio dire che mi porterà molti cambiamenti, dovrò dimostrare il mio valore ed esibirmi sul palcoscenico. Ero perché ho apprezzato così tanto aver vinto il Paganini.

C'è qualcuno in particolare che hai conosciuta a Genova e che vorresti ringraziare?  
Sì, certo. Il primo violino dell'Orchestra del Teatro Carlo Felice, Stefano Paganini, che mi ha prestato la corda "mi" in quanto la mia si era praticamente rotta! Vorrei inoltre, ringraziare il mio pianista durante il Concorso, Giovanni Casella, è stato molto bello suonare con lui! E naturalmente vorrei anche ringraziare il pubblico genovese!

Puoi spiegare il tuo rapporto con la musica e il pubblico?  
Quando suono sento solo la musica. La musica riempie il mio cuore completamente e vorrei condividere con il pubblico questa bellezza.

Chi sono i tuoi compositori e violinisti preferiti?  
I miei compositori preferiti sono: Debussy,

Ravel, Mozart, Saint-Saëns ecc., mentre i miei violinisti preferiti sono Heletz e Kreisler.

Dopo aver suonato il "Cannone" sei andato in una piccola cittadina vicino Genova (Arzanò) e hai suonato in una scuola. Mi puoi dire qualcosa su queste due esperienze così diverse?  
Ero molto orgoglioso di essere stato chiamato ad esibirsi in una scuola e di aver suonato il "Cannone" in teatro.

Voglio condividere la mia musica con tutti, sia i bambini che il pubblico di un teatro. Nella scuola mi sono sentito quasi vecchio... i bambini sono così forti e pieni di energia! Li involo molto! Mi sono divertito tantissimo con loro. Questa è la differenza rispetto a suonare sul palcoscenico. Allo stesso tempo, però, suonare il "Cannone" è stata l'esperienza più incredibile della mia vita e il violino è assolutamente fantastico!

Sei il secondo violinista cinese (la prima è stata Bin Huang nel 1994) a vincere il "Premio Paganini". Che cosa ti ha dato questa Competizione stando per te?  
I think, this Competition will mean a lot for my career.

I mean, it will bring many changes for me. I will have to show my worth and to perform on stage. This is why I really appreciate having won this Competition.

Is there someone you met in Genoa that you would like to thank?  
Yes, there is. The Carlo Felice Orchestra's concertmaster Stefano Paganini who gave me his E-string because my string almost broke!

I would also like to thank my pianist during the Competition, Giovanni Casella, it was very nice to play with him! And of course the audience of Genoa.

Can you please explain your relation to music and the audience?  
When I am playing, I can just feel the music. Music fills my heart completely and I would like to share with the audience all the beauty I feel.

Who are your favorite composers and violinists?  
My favourite composers are: Debussy, Ravel, Mozart, Saint-Saëns etc., My favourite violinists are Heletz and Kreisler.

After playing the "Cannone" you went to a small town near Genoa (Arzanò) and played in a school. Can you tell something about these two different experiences?  
I was so proud that I had been asked to perform in a school and also play the "Cannone" in the theatre. I want to share my music with everybody, both the children and a theatre audience. In the school I felt kind of old... children are so powerful and full of energy!

I really envy them! I had a great time there with them. That's the difference with playing on stage. At the same time performing with the "Cannone" was the most incredible experience in my whole life and the violin is totally fantastic!

**Maxim Brylinsky**  
Secondo classificato - Second Classified

Premio alla memoria del Dott. Enrico Costa (al concorrente più giovane ammesso in finale)  
Prize in Memory of Enrico Costa (to the youngest applicant to enter the final)

Maxim Brylinsky è nato il 6 aprile 1985 a Lemberg (Ucraina). Dal 1991 al 2001 è stato allievo di Oleksiv presso la Scuola di Musica di Lemberg. Dal 1999 frequenta l'Università di Musica di Vienna come studente dotato di particolare talento seguendo corsi tenuti da Frischenschlager. Ha conseguito numerose borse di studio presso i corsi estivi tenuti a Semmering (Germania), a Bled (Slovenia), al Mozarteum di Salisburgo, a Zurigo presso la Fondazione Thyli Durr, a Vienna presso il Centro Herbert von Karajan e presso la Fondazione privata del Dottor Wolfgang Bosch. Brylinsky ha ottenuto il secondo premio al Concorso Strichartz (Lemberg - 1994) e il quarto premio al Concorso Internazionale Kotorych di Kiev (Ucraina - 1995). Ha vinto il Concorso Internazionale di Violino di Bled (1999) e il Concorso Gottfried von Eimers di Semmering (2000). Si è classificato quarto al Concorso Internazionale Yehudi Menuhin (Francia - 2002).

Maxim Brylinsky was born on April 6th, 1985 in Lemberg (Ukraine). From 1991 to 2001 he studied under Oleksiv at the School of Music in Lemberg. Since 1999 he has attended the Music University in Vienna, as an exceptional talented student, where he attends Frischenschlager's courses. He got various scholarships at the Summer Courses held in Semmering (Germany), Bled (Slovenia), at the Mozarteum in Salzburg, at the Zurich Thyli-Durr Institution, at the Herbert von Karajan Centrum in Vienna and at the private Institution of Wolfgang Bosch. Brylinsky gained the second place at the Strichartz Competition (Lemberg - 1994) and was fourth at the Kotorych International Competition for Young Violinists in Kiev (Ukraine - 1995). He won the Bled International Violin Competition (1999) and the Gottfried von Eimers Competition in Semmering (2000). He was fourth at the Yehudi Menuhin International Violin Competition (France - 2002).

**Daniel Roehn**  
Terzo classificato - Third Classified

Daniel Roehn è nato il 24 agosto 1979 a Mora (Svezia). Ha iniziato a suonare il violino molto giovane sotto la guida del padre, anche

lui violinista ed allievo di Henryk Szeryng. Daniel Roehn ha in seguito frequentato la Scuola Superiore di Musica di Monaco, dove si è diplomato con successo nel 2000.

Si è esibito in Germania come solista accompagnato dall'Orchestra Sinfonica di Stoccarda, dall'Orchestra Sinfonica di Monaco e dall'Orchestra della Radio Bavarese; si è inoltre esibito negli Stati Uniti e in Europa.

Nel 1998 ha vinto il primo premio al Concorso del Festival di Musica Schleswig-Holstein (Germania).

Ha inciso per diverse stazioni radio tedesche (tra cui BR, HR, WDR) e la Radio France di Parigi.

Ha, inoltre, inciso il Concerto di Mendelssohn per la casa discografica svizzera Claves.

Nel 2002 si è esibito al Centro Culturale di Lucerna dove ha suonato e diretto il Concerto di Brahms.

Si è esibito con l'Orchestra da Camera di Ginevra, con l'Orchestra di Cannes ed è apparso alla Televisione Svedese in un Recital a Stoccolma.

Il suo repertorio violinistico include, oltre alla letteratura violinistica tradizionale, i principali compositori del XX secolo.

Il violino con cui si esibisce è un Fratelli Anami, del 1617 di Cremona, gentilmente prestato dalla "Stradivari Society" di Chicago.

Daniel Roehn was born on August 24th, 1979 in Mora (Sweden). He started to play violin very young under his father's guidance, also a violinist and pupil of Henryk Szeryng. Daniel Roehn attended the Munich Music School, where he graduated with distinction in 2000.

He performed in Germany as a soloist accompanied by the Stuttgart Radio Symphony Orchestra, by the Munich Symphony Orchestra and by the Bavarian Radio Orchestra; he also played both in the United States and in Europe.

In 1998 he won the first prize in the Schleswig-Holstein Music Festival Competition (Germany).

He recorded for various German radio stations (among which BR, HR, WDR) and Radio France in Paris.

He also recorded the Mendelssohn Concerto for the Swiss label Claves.

In 2002 he played and conducted the Brahms Concerto at the Lucerne Culture Congress Centre.

He has toured with the Geneva Chamber Orchestra and the Cannes Orchestra and has appeared on Swedish Television in a Recital in Stockholm.

His repertoire encompasses most works of the standard violin literature and essential composers from the XX century.

The violin being used by Daniel Roehn is a Brothers Anami, 1617 Cremona, kindly lent by the "Stradivari Society" of Chicago.

Giulio Plotino was born on April 4th, 1975 in Genoa.

He completed his studies at the Academy of Music of Genoa and later specialized at the Utrecht School of Arts, at the Maastricht Academy of Music, at the Fiesole School of Music, at the Walter Stauffer Academy of Cremona, at the Accademia Musicale Chigiana, at the Accademia Musicale Chigiana, and at the XX Century Music Academy of Paris under the guidance of distinguished teachers like Levin, Trabucco, Krebbers, Accardo, Light and Zehemtal.

He won the first prize at the Violin Competition "Premio Città di Vittorio Veneto" and was awarded at the Romano Romanioli Competition of Brescia.

He performed as a soloist at the Musée d'Orsay in Paris, at the Royal Albert Hall in London, at the International Chamber Music Festival in Gers, at the Puccinelli Theatre in Cremona and at the Carlo Felice theatre in Genoa.

He performed with the European Union Youth Orchestra, with the Italian Chamber Orchestra, with the "Pomeriggi Musicali" in Milano, with the Orchestra of the "Teatro Lirico" in Cagliari and with the New Music Studio Ensemble in Genoa.

He recorded "Sequenza VIII per violino solo" by Beethoven for the record company Dynamic and chamber music by Francis Poulenc for the record company Arts.

### Emil Chudnovsky

Quarto Classificato (ex - aequo) Fourth Classified

Emil Chudnovsky è nato il 12 maggio 1970 a Mosca. Ha iniziato gli studi musicali presso il "Mannes College of Music" di New York e ha proseguito alla Juillard School, alla "Manhattan School of Music", entrambe di New York e all'Università di Yale (New Haven). Ha iniziato a tenere concerti all'età di 11 anni con una esibizione da solista per la televisione nazionale ucraina. Ha vinto il primo premio al XI Concorso Internazionale di Violino Curci (Napoli - 1991) e al Concorso dei Giovani Artisti della "National Federation of Music Clubs" (New York - 1993). Si è classificato quinto al "Premio Paganini" (1999) e al Concorso Internazionale di Violino Szeryng (Messico - 2000). Ha vinto inoltre il quarto premio al Concorso Internazionale di Violino Enesco (Bucarest - 2001), occasione nella quale gli sono stati assegnati i premi speciali "Ton Voice" e "Musafit". Nel 1998 ha fondato il complesso "The Violinist" insieme ad Andrii Haveron (Inghilterra) e Florin Croitoru (Romania). Ha compiuto tournée in Romania, Russia, Israele, Giappone, Thailandia, U.S.A., Italia, Cile, Canada, Brasile e ha partecipato a numerose esibizioni televisive e radiofoniche in vari paesi.

Emil Chudnovsky was born on May 12th, 1970 in Moscow. He began his musical studies at the Mannes College of Music in New York and he then continued at the Juillard School and Manhattan School of Music, both in New York and at the University of Yale (New Haven). He started to hold concerts at the age of 11 as a soloist, his performance being broadcasted by the Ukrainian National Television. He won the first prize at both the Curci XI International Violin Competition (Napoli - 1991) and at the Young Artists of the National Federation of Music Clubs (New York - 1993). He was fifth at the "Premio Paganini" (1999) and at the Szeryng International Violin Competition (Mexico - 2000). He got the fourth prize at the Enescu International Violin Competition (Bucharest - 2001), occasion during which he was awarded with the special prizes "Ton Voice" and "Musafit". In 1998 he founded the group "The Three Violinists" together with Andrii Haveron (England) and Florin Croitoru (Romania). He toured in Romania, Russia, Israel, Japan, Thailand, U.S.A., Italy, Chile, Canada, Brazil and took part in various radio and tv performances in different countries.

### Kyoko Une

Setta Classificata - Sixth Classified

Kyoko Une è nata il 19 febbraio 1977 in Giappone. Si è diplomata in violino alla Scuola di Musica Toho Gakuen di Tokyo nel 2001. Ha partecipato a numerosi concerti vincendo il primo premio al Concorso per Giovani Musicisti di Kanagawa (Giappone - 1988), al Concorso Internazionale per Giovani Musicisti di Kobe (Giappone - 1998) e al Concorso di Musica da Camera di Tokyo (1998). È stata semifinalista al Concorso Internazionale di Violino Carl Nielsen (Danimarca - 2000) e al Concorso Internazionale di Violino di Sendai (Giappone - 2001). Nel 1999 si è esibita come solista alla Royal Palace Hall in onore dell'Imperatrice del Giappone. Nel 2000 ha suonato accompagnata dall'Orchestra Toho Gakuen, diretta da K. Akiyama. Ha partecipato a numerosi festival in Giappone e negli Stati Uniti quali: Miyazaki Music Festival (1999), Karasahi Music Festival (1999, 2000, 2002), Saito Kinen Festival (2000), Bowdoin Summer Music Festival (U.S.A. - 1996). Ha inoltre seguito corsi di perfezionamento presso l'Accademia Musicale Chigiana (1999), il Paris International Summer Session (2001) e l'Académie Internationale de Musique (Courchevel - 2001). Ha preso parte a masterclasses tenute da Perlman, Dumay, Bron, dall'Artista String Quartet, in occasione del Compositum 1998 e del Juillard String Quartet nel 2001. In Giappone è stata allieva di Kobayashi e Nakamura e attualmente studia al Conservatorio di Winterthur (Svizzera).

Kyoko Une was born on February 19th, 1977 in Japan. She graduated in violin in 2001 at the Toho Gakuen School of Music in Tokyo. She took part in various competitions and won the Kanagawa Young Musicians Competition (Japan - 1988) at the Kobe International Young Musicians Competition (Japan - 1998) and at the Tokyo Chamber Music Competition in 1998. She was semifinalist at the Carl Nielsen International Music Competition (Denmark - 2000) and at the Sendai International Violin Competition (Japan - 2001). In 1999 she performed as a soloist at the Royal Palace Hall in honor of the Empress of Japan. In 2000 she played accompanied by the Toho Gakuen Orchestra conducted by K. Akiyama. She took part in masterclasses held by Perlman, Dumay, Bron, Artista String Quartet on occasion of the Compositum in 1998 and by the Juillard String Quartet in 2001. In Japan she was pupil of Kobayashi and Nakamura and she is currently studying at the Academy of Music in Winterthur (Switzerland).

### Alexis Cardenas

Semifinalista - Semifinalist

Premio Associazione Amici Nuovo Carlo Felice (per la migliore esecuzione della composizione violinistica contemporanea)  
Prize sponsored by the Associazione Amici Nuovo Carlo Felice (for the best interpretation of the XX century violin composition)

Alexis Cardenas è nato il 24 marzo 1976 a Maracabo, Venezuela. Ha cominciato a suonare il violino all'età di nove anni nella sua stessa città natale. A dodici anni ha eseguito il concerto per violino in mi minore di Felix Mendelssohn con l'Orchestra Sinfonica di Maracabo. Nel 1990 ha proseguito i suoi studi alla Juillard School di New York, con Margaret Parke. Tra il 1993 e il 1995 si è esibito come solista con le più importanti orchestre del Venezuela, tra cui l'Orchestra Filarmónica Nacional. Nel 1995 ha continuato i suoi studi all'"Conservatoire National Supérieur de Musique" di Parigi frequentando il corso di Olivier Charlier. Nel 1998 ha vinto il primo premio al Concorso Internazionale dei giovani solisti di Douai (Francia) e il premio del pubblico al Concorso Internazionale di Violino Toho Varga (Svizzera - 1997). Nel 1999 ha seguito un corso di perfezionamento al "Conservatoire National Supérieur de Musique" con Olivier Charlier e Jean-Jacques Kantorow. Nello stesso anno si è classificato quarto al Concorso Internazionale di Violino Long-Thibaud di Parigi. Si è esibito in Francia al Teatro de Châtelet, nella "Salle d'Opéra" del "Conservatoire National Supérieur", a "La Cigale" e al Festival di Montpellier. Si esibisce di frequente in Venezuela nei migliori teatri e con le più celebri orchestre del paese. Nel 2000 ha seguito il corso di perfezionamento per solisti con Roland Dupirelli al "Conservatoire National de Région" di Parigi. Nello stesso anno gli sono stati conferiti il terzo premio al Concorso Internazionale di Violino Fritz Kreisler a Vienna (Austria) e il secondo premio al Concorso Internazionale di Violino Szeryng a Toluca (Messico).

Alexis Cardenas was born on March 24th, 1976 in Maracabo, Venezuela. He started to play the violin at 9 in his hometown. When he was 12 he played the Concerto for violin in a minor by Felix Mendelssohn with the Maracabo Symphony Orchestra. In 1990 he continued his studies at the Juillard School in New York with Margaret Parke. Between 1993 and 1995 he performed as a soloist with the most important Orchestras of Venezuela, among which the Philharmonic National Orchestra. In 1995 he studied at the "Conservatoire National Supérieur de Musique" of Paris where he attended Olivier Charlier's course. In 1998 he got the first prize at the International Competition for Young Solists in Douai (France) and the audience's prize at the International Violin Competition Toho Varga (Switzerland - 1997). In 1999 he attended the specializing course at the "Conservatoire National Supérieur de Musique" with Olivier Charlier and Jean-Jacques Kantorow. In the same year he played fourth at the International Violin Competition Long-Thibaud in Paris. He performed in France at the Châtelet Theatre, at the "Salle d'Opéra" of the "Conservatoire National Supérieur", at "La Cigale" and at the Montpellier Festival. He performs regularly in Venezuela in the best theatres and with the most distinguished orchestras of his country. In 2000 he attended the specialization course for solists held by Roland Dupirelli at the "Conservatoire National de Région" in Paris. In the same year he was awarded the third prize at the International Violin Competition Fritz Kreisler in Vienna (Austria) and the second prize at the International Violin Competition Szeryng in Toluca (Mexico).

## OPINIONI. CONSIDERAZIONI SU ALCUNE PROCEDURE DEL "PREMIO PAGANINI"

Opinions. Remarks on some Procedures of "Premio Paganini"

Alle prove del Concorso "Premio Paganini" la massiccia partecipazione del pubblico è una componente della notorietà e della vitalità della manifestazione. Per avere un'idea del calore con cui il pubblico, genovese e non (in tutta Italia) è ascoltata la seconda prova finale grazie alla diretta (curata da Radio 3) accoglie i cinquantasesta giovani violinisti di valore che giungono a Genova da ogni continente, basta pensare che il grande Teatro Carlo Felice nei giorni delle finali è gremito da una vera e propria folla di appassionati. Sta crescendo anche la partecipazione del pubblico alle prove preliminari (è sta pensando alla possibilità di spostare nella sala grande del teatro anche le prove preliminari, come avviene già per le prove semifinali e finali). Partecipazione che crea uno spettacolo unico, una vera e propria festa della musica, mai vista in altri concorsi, eccezione fatta forse, per il "Tchaikovsky" di Mosca e il "Wieniawski" di Poznan. Data l'importanza che nel "Premio Paganini" assume il coinvolgimento degli spettatori, vorrei parlare delle motivazioni di certe scelte, che rappresentano il parere del Comitato Organizzatore. Sono circolate voci che suggerirebbero modifiche relative alle prove preliminari, alle preselzioni e al pezzo contemporaneo per violino solo nella prova semifinale.

Premesso che grazie all'attuale regolamento il "Premio Paganini" può contare, fra i grandi Concorsi Internazionali, di una costante ed elevata quantità di concorrenti, fra i quali si può scegliere la qualità ad alto livello, queste scelte di Regolamento sono state ereditate e perfezionate gradualmente in piccoli dettagli, dall'opera di attenta intelligenza musicale di Presidenti e Direttori Artistici che si sono succeduti, a partire dai fondatori: il Prof. Lazzaro Maria De Bernardis e il Maestro Luigi Cortese. Non si può escludere che sia possibile migliorare ulteriormente la procedura e il programma del Concorso. Le opinioni hanno tutte una percentuale di utilità. In relazione alle prove preliminari, qualcuno pensa che potrebbero essere sostituite dall'ascolto di una registrazione, dalla quale si potrebbero scegliere non più di quindici semifinalisti. Il lato positivo di una preselezione sarebbe prima di tutto l'aspetto economico ed organizzativo, in quanto costituirebbe un notevole risparmio di danaro pubblico e di lavoro per i Giurati e per la segreteria del Concorso. A fronte di tale risparmio si spingerebbe il flusso di violinisti da tutti i continenti e la partecipazione di pubblico alle prove del Concorso. Un altro grave inconveniente della prima selezione su ascolto di cassette sarebbe inoltre la diversità di condizione dei concorrenti: verrebbe favorito chi ha la possibilità di inviare una registrazione effettuata con mezzi di alta qualità. E ancora, chi ci garantirebbe l'autenticità dell'esecuzione? Dal punto di vista organizzativo sarebbe più difficile trovare una Giuria, di alto livello, disposta a venire a Genova due volte (la stessa Giuria deve giudicare tutte le prove del Concorso). Una soluzione diversa toglierebbe importanza alla prima selezione su ascolto di registrazioni. Per non parlare dell'importanza della prova diretta nella quale si possono valutare al meglio la comunicativa e la "presenza solistica", qualità determinanti per concorre in tutti gli aspetti la figura di concertista. E veniamo al pezzo contemporaneo per violino solo.

Molti anni fa, a livello di prova semifinale, era richiesta l'esecuzione di un pezzo imposto, uguale per tutti i concorrenti e scelto in sede di Comitato Organizzatore. Questo, secondo certi pareri, favorirebbe il confronto diretto fra i concorrenti sullo stesso pezzo eseguito quindici volte (al massimo) dai quindici (al massimo) ammessi nella semifinale. Aspetto negativo di questa ipotesi: il programma del concorso sarebbe ancor più monotono di quanto, per la natura di qualsiasi concorso, possa risultare ripetitivo il programma. Inoltre, potrebbe favorire i concorrenti che avessero già in repertorio, casualmente, un certo pezzo imposto. Al contrario, la scelta lasciata al concorrente di un pezzo scritto dopo il 1940 ed edito, offre il vantaggio di creare, per il pubblico una maggiore varietà e costituisce una indicazione del gusto e della conoscenza del repertorio, cioè della cultura e dell'intelligenza musicale del concorrente. Esiste un'altra possibilità: commissionare ad un compositore vivente l'opera per violino solo composta con il preciso scopo di costituire il pezzo imposto, uguale per tutti i concorrenti. Il rischio è notevole: occorrerebbe commissionare l'opera a un noto compositore: come sceglierlo? E nel caso deprecabile, ma non impossibile, che il lavoro commissionato non rispondesse alle esigenze strumentistiche di un concorso, chi oserebbe rifiutare l'opera compiuta da un compositore di fama? Si era parlato, qualche anno fa, in sede di Comitato Organizzatore, di abbinare al "Premio Paganini" - esecuzione ed interpretazione - un analogo concorso "Paganini" per la composizione di un pezzo violinistico per violino solo, destinato a diventare pezzo imposto per l'anno seguente.

Esiste però un costo per questa operazione e, quando fosse risolto il problema economico, occorrerebbe scegliere una Commissione composta da musicisti esperti al nuovo, ma non "di corrente" o vincolati ad Editori e affiancare ai musicisti qualche illustre violinista, o altre personalità musicali.

Il programma attuale del Concorso è stato formulato dopo diversi momenti di esperienza pratica. Il primo anno dell'introduzione del pezzo contemporaneo per violino solo, a scelta del concorrente fra le cassette del '900, qualche concorrente scelse "Recitativo e Scherzo - Capriccio" di Kreisler.

Con tutta l'ammirazione per il grande violinista dell'inizio del XX secolo, la scelta non era nello spirito del programma, che aveva piuttosto lo scopo di verificare il gusto del concorrente nella individuazione e nell'interpretazione di un'opera concepita secondo le nuove estetiche del Novecento. Il pezzo di Kreisler è piuttosto legato al gusto della musica romantica, già rappresentata nel programma. Un concorrente disse che un illustre Maestro aveva suggerito la scelta, in quanto quest'opera era stata scritta nel '900. Da questo episodio deriva la precisazione, nell'anno seguente: "scritto dopo il 1940 e pubblicato". Da allora si sono ascoltati nelle semifinali grandi classici della "svanguardia storica": Berio, Bettinelli, Bartók, Jolivet, Petras, Prokofiev, Stravinskij ecc... Ma anche autori meno noti che i concorrenti hanno scelto fra il repertorio contemporaneo per violino solo. Questa prova, oltre a fornire elementi per un giudizio completo del candidato, ha un duplice scopo: 1) far conoscere nuove musiche al pubblico e ai concorrenti; 2) far apprezzare opere di autori noti del XX secolo, raramente eseguite a livelli ottimali garantiti dall'interpretazione di giovani virtuosi già promossi ad una prima selezione.





Far ascoltare brani di autori raramente seguiti costituisce opera metofaria di informazione, di cui ci si avvantaggia tutti, anche i componenti della Giuria, sottoscritto compreso. Un altro argomento di cui si discute spesso riguarda la possibilità di svolgere a porte chiuse le prove preliminari (per favore, non chiamiamole "eliminatorie", mi sentirei un assassino che "elimina" i concorrenti).

Un tempo ciò avveniva. Ma il pubblico dà al concorrente una benefica iniezione di coraggio, il fa suonare immolesinandosi nel rituale di un vno e proprio "Concerto", il che consente di valutarne la presenza concertistica e la capacità di "comunicare" con la platea.

Alcuni concorrenti, interpellati sull'argomento, si sono dichiarati felici di poter fare questa esperienza davanti a un pubblico che, alle "Finali", genese il 2000 posti del teatro Carlo Felice e, dimostrazione di grande civiltà musicale, ascolta in religioso silenzio le singole esecuzioni. Penso dunque che si possa mantenere l'ormai plurimale rituale del Concorso, attenti sempre a tenerlo aggiornato in tutte le fasi valendosi anche delle "voci" che sussurrano.

Il "Premio Paganini" è ben noto e gode di ottima stampa in tutti i continenti: molti grandi concorsi hanno adottato certe regole prese a prestito da Genova, regole che fanno ormai parte di una tradizione semiscolare.

Il Professore Lazzaro Maria De Bernardis, i Maestri Luigi Cortese, Alberto Erede, Renato De Barbieri e Mario Ruminelli hanno ben seminato e ben lavorato.

The massive audience that usually attends the trials of the "Premio Paganini" is a sign of the fame and vitality the Competition can count on. The Genoese and international audience (the second final trial is listened everywhere in Italy being broadcasted live on Radio 3) welcomes the 50/60 young talented violinists that come to Genoa from every continent with great warmth. It is enough to think that the Carlo Felice theatre, during the days of the final, is crammed by a large crowd of music lovers.

The presence of the audience during the preliminary trials is growing to a point that organizers are thinking of moving them to the main hall of the theatre, where the semifinal and final already take place. The audience's attendance creates a unique show, a real music feast never seen in other competitions, exception made for the "Tchaikovsky" in Moscow and Wieniawski in Poznan.

Considering the importance that audience has in "Premio Paganini", I would like to explain the reason of some choices made by the Organizing Committee.

There is a rumour going about possible changes to be made during the preliminary trials, preselection and contemporary piece for solo violin in the semifinal.

Among the most prestigious International Competitions, "Premio Paganini", thanks to its regulations, can count on a constant and high quantity of candidates among whom high quality can be found.

These choices have been inherited and gradually improved upon in detail by the attentive musical intelligence of Presidents and Artistic Directors that have continued from the work of the founders Lazzaro Maria De Bernardis and Luigi Cortese.

Of course the competition's programme and procedures can still be improved. Every opinion is useful.

Some people believe that preliminary trials could be substituted by listening to recordings from which to choose the 15 semifinalists. The positive side of a preselection would be from an economic and organizing point of view, because it would save both public money and work for the jury members and for the Competition secretariat. But this would stop the flow of violinists from all over the world and the audience's attendance to the competitor's trials.

Another downside of preselection based on cassette auditions, would be the different conditions of candidates when recording: those who can dispose of high quality recording means would be favoured.

Furthermore, who could guarantee on the performances' authenticity? From an organizing point of view it would be difficult to find a high quality jury ready to come to Genoa twice (the same jury should evaluate all the competitor's trials).

Another solution would diminish the importance of the preselection based on cassette auditions. Not to mention the importance of the direct trial during which communicative qualities, the soloist's "presence", indispensable in the complete evaluation of all the aspects of an artist, can be appreciated.

As for what concerns the contemporary piece for solo violin, it needs to be underlined that some years ago it was compulsory to perform a piece which was the same for all candidates and that was chosen by the Organizing Committee.

According to some opinions, this would favour the direct comparison among candidates on the same piece performed as many as 15 times, by the maximum number of those admitted to the semifinal.

A downside of this possibility would be to make an even more monotonous programme, which according to the nature of each competition, is already repetitive. It could also favour some candidates, who by chance might have in their repertoire a certain compulsory piece.

On the contrary the free choice left to candidates of a piece written after 1940 and published, offers the advantage of wider variety for the audience and also shows the candidates' tastes and knowledge of the repertoire, that is part of their musical culture and intelligence.

There is also another choice, that is to commission a living composer a piece for solo viola, in order to have a compulsory piece for each candidate.

The risk is high, how can a known composer be chosen? And in the unfortunate but likely possibility that the commissioned piece didn't live up to the instrumental needs of the competition, who would dare to refuse a work by a famous composer?

Some time ago the Organizing Committee talked about the possibility of coupling the "Premio Paganini" with a similar competition aimed at the composition of a piece for solo violin that was then to become the compulsory piece for the following year.

This would have a price and even when the economical side could be resolved, a Committee, made up of open-minded, unbiased musicians not linked to music publishers and supported by distinguished violinists or other music personalities, should be chosen.

The current Competitions' programme has been put together from diverse moments of practical experience.

The first year that the contemporary piece for solo violin, to be chosen by the competitor in the XX century repertoire was introduced, some candidates chose "Recitativo e Scherzo-Capriccio" by Kreutzer.

Even with all the admiration for the great violinists of the beginning of the XX century, this choice wasn't in the spirit of the programme that instead aimed at examining the candidates' taste in choosing and

performing a work composed following XX century aesthetics.

Kreutzer's piece was more linked to the romantic tastes already present in the programme.

A competitor once said that a famous artist had suggested the choice because this piece had been written in the XX century. Following this episode the next year it was specified "written from 1940 and published".

Since then during the semifinal, great classics of the "historical avant-garde" (Berio, Bortoluzzi, Bartók, Jolivet, Petras, Prokofiev, Stravinsky etc) were played.

Competitors also chose less known composers among the contemporary repertoire for solo violin.

This trial, apart from offering enough elements to get a complete assessment on the candidates served two purposes: 1) allow new pieces of music to be known to the audience and competitors 2) let works by famous contemporary composers be appreciated as they are rarely performed at the highest levels, in this case guaranteed by the interpretations of young virtuosos admitted to the second trial.

To play pieces of music, by rarely performed composers, is extremely useful for everyone. Jury members and myself included.

The possibility of having preliminary trials performed behind "close

doors" was often discussed (please let's not call them "eliminations" trials: I would feel like a murderer who "eliminates" candidates). It used to be like that. The audience provides candidates with a real deal of courage, making them feel as if the performance were a real

"Concerto", thus allowing their concrete presence and ability to communicate with the audience to be evaluated.

Some candidates, questioned on this issue, were happy to be given the chance of performing in front of an audience, that during the finals fills up the 2000 seats of the Carlo Felice theatre and that, showing its musical culture, listens in religious silence to single performances. I think that, while always being careful in keeping the different stages of the Competition up-to-date, its pluralist rituals should be maintained. "Premio Paganini" is well known and can count on a good interest by the press in all the continents: many important competitions have borrowed some rules from Genoa, rules that belong to a fifty-year-old tradition.

Lazzaro Maria De Bernardis, Luigi Cortese, Alberto Erede, Renato De Barbieri and Mario Ruminelli have well sowed and worked.

Giorgio Ferrari

Artistic Director "Premio Paganini" - Artistic Director of "Premio Paganini"

## INCONTRO CON DANIELE SPINI

### Interview to Daniele Spini

Proseguendo il programma di "Quarta Corda", che tende a diventare occasione per scambio di idee e luogo di incontro aperto a tutti i musicisti e a coloro che si interessano ai problemi musicali, questo numero ospita una intervista a Daniele Spini, realizzata dal Direttore Artistico del "Premio Paganini". Daniele Spini ha lunga esperienza di organizzatore musicale dopo un brillante avvio di carriera come giornalista, dotato di una profonda cultura musicale e un grande amore per la musica, e passato alla musicologia ed è attualmente Direttore Artistico dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI e docente di Storia della Musica al Conservatorio di Asvlino.

Come vede il fenomeno del grande sviluppo dei concorsi in rapporto alla vita musicale? È secondo Lei, sintomo positivo?

Sì, lo considero un fenomeno utile alla vita musicale perché si offre ai giovani la possibilità di farsi conoscere. Inoltre sono momenti preziosi per i incipiti di una carriera e vanno considerati come verifica degli studi compiuti dal concorrente. I concorsi hanno quindi anche un valore didattico e permettono di valutare l'efficienza delle "scuole". Per questo motivo servono a tutti, anche a coloro che non superano le prove preliminari. Costituiscono un'esperienza per il concorrente, anche nei casi negativi: la vita del musicista professionale non è facile e anche da un risultato negativo il concorrente può misurare le proprie possibilità. I grandi concorsi, se ben organizzati e gestiti, sono utili per la carriera

concertistica e non creano false illusioni.

È importante che ci siano molti livelli di concorso: in ogni caso si fanno conoscere al pubblico e agli agenti di concerti nomi giovani e nuovi. In ultima analisi mi piace dire che i veri vincitori sono gli organizzatori e i responsabili artistici perché i concorsi sono funzionali se sono ben strutturati sia dal punto di vista artistico (programmi delle varie prove e regole procedurali) - che da quello organizzativo. Il "Premio Paganini", giunto alla soglia della Cinquantesima edizione, ne è una prova.

Crede che possano crearsi conflitti di interessi fra l'opera di promozione svolta dai concorsi e il lavoro delle agenzie di concerti che coordinano le stagioni concertistiche?

No. Naturalmente anche qui dipende dal modo di lavorare delle agenzie. Se l'agenzia opera in modo illuminato e responsabile e non solo commerciale, non si crea conflitto di interessi.

Qual è, secondo Lei, il modello ideale per la formazione di una giuria di concorso? In particolare, Lei preferisce una giuria composta esclusivamente da tecnici della specialità del concorso o una giuria mista composta da musicisti, musicologi, organizzatori?

In base alle mie esperienze di Presidente o componente di Giurie di concorsi - sia per interpreti solisti che per posti nelle orchestre sinfoniche - ritengo preferibile una Giuria mista. Ho assistito a confronti tra pareri diversi, che aiutano a raggiungere una decisione scaturita da punti di vista differenti. È necessaria certamente la presenza di tecnici della specialità, con l'auspicio che la Giuria possa discutere sulle varie opinioni.

Qual è la sua opinione sulle miscele orchestre, sinfoniche, da camera del XX secolo, e come vede l'inserto di queste musiche nelle prove di concorso?

Un inserimento è auspicabile perché fa conoscere opere scritte nel '900 o all'alba del nuovo millennio; può costituire elemento di valutazione della cultura e del gusto dei concorrenti (e delle loro scuole). Nel '900 molti compositori sono stati capaci di dar vita a veri capolavori - talvolta (e

questo può essere il limite) con scrittura strumentale impropria. Ci sono musiche valide, magari non particolarmente adatte per l'occasione di un concorso. Il programma deve rispondere all'esigenza di costituire un elemento di valutazione delle capacità del concorrente, sia per l'aspetto tecnico-musicale che per dimostrare la conoscenza del repertorio contemporaneo.

**Al giovani che intrinano una attività professionale come musicisti consiglia la partecipazione ai concorsi?**  
Al giovani consiglio di partecipare ai concorsi, per verificare la validità degli studi compiuti, per misurare, come con un termometro, le proprie qualità, per uscire dall'ambito scolastico o accademico venendo a contatto con la realtà dei meccanismi che regolano la vita del musicista di professione.

*Following the intent of "Quarta Corda" to enhance the exchange of ideas and to be the meeting point for musicians and for those who are interested in musical questions, this issue hosts an interview made to Daniele Spini by the Artistic Director of the "Premio Paganini". Daniele Spini has a long experience of music organizer: he brilliantly began his career as a journalist gifted with a deep musical culture and love for music. He has become a musicologist and is currently the Artistic Director of the "RAI" National Symphony Orchestra and teacher of History of Music at the Academy of Music of Avellino.*

**What do you think of the great development of competitions in relation to music? In your opinion, is it a positive sign?**

Yes, I think so. I believe it is extremely useful to music and also offers young musicians the possibility of being known. Furthermore, competitions are a precious stage in the beginning of a career and help to evaluate the studies completed by candidates. They also serve a teaching purpose, allowing the efficiency of "schools" to be considered. This is why they are useful for everybody, also for those who don't pass preliminary trials. They stand for an important experience for candidates also in case of negative outcome. Life of professional musicians is not easy; participants can understand their capabilities also from a negative result. Great competitions, if well organized and run, are very useful for concert careers and don't usually create delusion. It is important to have competitions of different value; young participants can let their names be known to both the audience and managers. Lastly, I would like to say that the real winners are the organizers and the artistic staff-members because competitions are purposeful if well structured both from the artistic (trials programmes and regulations) and organizing points of view. "Premio Paganini", on the verge of its 50th edition, is proof of all this.

**Do you think there can be a clash of interests between the promotion activity made by competitions and the artistic management agencies that run concert seasons?**  
No, I don't think so. Of course it depends on how agencies work. If they are responsible, sensible and not only commercial, there isn't any clash of interests.

**Which is the best way to make up a Jury? Do you prefer having a Jury made up of experts of the contest's speciality or a mixed Jury made up of musicians, musicologists and organizers?**

On the grounds of my experience as President and Jury member in competitions for both soloists and symphony orchestras, I think the mixed Jury is better. I have witnessed the comparison between different assessments that help to reach a decision that comes from different points of view. Of course a panel of experts is necessary, hoping that the Jury might take into consideration all opinions.

**What do you think about opera, symphonic, chamber and XX century music being introduced in competitions' trials?**

I believe this introduction is desirable because it allows works composed in the XX century or at the beginning of the new millennium, to be known. It can also help to evaluate candidates and their schools', culture and tastes. Many composers created real masterpieces in the XX century; sometimes also using innovative instrumental parts (this being their limit). Some pieces of music are worthy but not apt for competitions. Programmes need to be suitable to evaluate candidates' capabilities, to understand their technical and musical abilities and knowledge of the contemporary repertoire.

**Would you advise young musicians that are about to start a professional career to take part in a competition?**

I would advise them to take part in competitions to check their proficiency and qualities and to get away from the school and academy fields in order to get in touch with the mechanisms that run professional careers.

## DIETRO LE QUINTE DEL "PREMIO PAGANINI"

### Behind the Scenes of the "Premio Paganini"

Eccoci qui, il Premio è finito... sono stati dieci giorni di lavoro intenso e frenetico ma anche di emozioni e grandi soddisfazioni. Chi siamo? Il nostro nome è Segreteria del "Premio Paganini", siamo un ufficio del Settore Promozione della Città del Comune di Genova. Ci occupiamo dei violini storici (il "Cannone" e il "Stivot"), delle varie iniziative e manifestazioni che ruotano attorno a questi preziosi strumenti, alla musica di Paganini e, naturalmente, del Concorso "Premio Paganini". Dovendo scorrere velocemente i ricordi di questo Premio non possiamo non partire dal giorno dell'appello, in cui tutti i concorrenti arrivano a Genova, pieni di speranze e di tensione.

Per noi è facile riconoscerli: già molti mesi prima del loro arrivo ci occupiamo di loro, quando il nostro ufficio viene sommerso da richieste di partecipazione di moltissimi concorrenti. Ogni pratica viene da noi esaminata accuratamente e potremmo dire che, in realtà, questo costituisce il nostro primo incontro con i giovani artisti tra i quali si nasconde il futuro vincitore.

Spesso ci troviamo a dover rispondere a molte loro domande riguardanti lo svolgimento del concorso, il soggiorno a Genova e altre curiosità che cerchiamo di soddisfare. Potremmo dire che uno dei nostri compiti durante lo svolgimento del Premio è anche quello di diventare un punto di riferimento per i concorrenti, spesso molto giovani, provenienti da paesi lontani e alle prese con piccoli problemi e imprevisti che richiedono una soluzione tempestiva (la corda che si rompe, lo spartito da acquistare ecc.).

Ci sono casi in cui è difficile per alcuni concorrenti ottenere il rinvio del visto per poter arrivare in Italia: scatta allora l'"operazione visto", che mette in contatto il nostro ufficio con diverse ambasciate italiane nel mondo. La soluzione di uno di questi casi costituisce una grande vittoria in quanto significa dare la possibilità ad un altro giovane artista di poter esibire il suo talento. Con l'appello iniziano per noi due settimane di grande impegno, che affrontiamo però con enorme gioia perché rappresentano la messa a frutto di un anno di duro lavoro. Durante i giorni del "Premio Paganini" il nostro ufficio sposta la sua sede presso il teatro Carlo Felice, dove vengono messi a nostra disposizione alcuni spazi per la Segreteria del Concorso e viene assicurata una fattiva collaborazione.

Un altro aiuto importante in questi giorni ci è fornito dalle studentesse del Liceo Linguistico Grazia Deledda, che svolgono uno

stage formativo presso il nostro ufficio con grande impegno ed entusiasmo.

La collaborazione con il Liceo Deledda è infatti ormai una tradizione consolidata e non possiamo dimenticare che anche quattro di noi sono entrate nell'ambiente paganiniano attraverso questo stage.

Uno dei momenti più "tristi" del Premio è sicuramente quello delle votazioni, che rappresentano la fine di un sogno per molti concorrenti. I quali però lasciano Genova non come perdenti ma con un nuovo bagaglio di esperienza e di insegnamenti da mettere a frutto per una prossima partecipazione al Concorso.

Noti, che da anni siamo dietro le quinte di questa manifestazione e che amiamo molto il nostro lavoro, speriamo che ogni concorrente, anche se eliminato nella prima fase, porti comunque con sé un buon ricordo di questa esperienza e che abbia trovato nel Premio un'atmosfera familiare ed accogliente.

Ci rende felici il fatto che alcuni concorrenti rimangano legati a Genova e alla nostra segreteria anche dopo la fine del Concorso e ci fa pensare che, in alcuni casi, siamo riuscite a trasmettere il nostro entusiasmo e tutta la nostra buona volontà nel cercare di organizzare al meglio questa storica manifestazione.

Il "Premio Paganini" non coinvolge però solo i concorrenti ma anche i Giurati, musicisti di fama internazionale provenienti da tutto il mondo. Anche in questo caso è importante per noi che ognuno di loro trovi nella segreteria del Concorso un ambiente sereno, che permetta loro di affrontare il gravoso compito al quale sono chiamati.

A conclusione di questo breve commento sul nostro "Premio Paganini" invitiamo tutti voi ad inviarsi una email e a raccontarci le vostre impressioni, i vostri "dietro le quinte".....

*Here we are, the Competition is over.... we spent ten days of hard and frenetic work but also of emotions and great satisfactions.*

*Who are we? We are the staff working for the Secretariat of Paganini Competition, within the City Promotion Sector of the City Hall of Genova.*

*We are involved in the promotion of the historical violins (the "Cannone" and the "Stivot"), with events and initiatives focused on these two precious instruments, Paganini's music and obviously with the Paganini Competition.*

*If we recall all the memories of this year's competition, the first one is inevitably the roll-call's day when all the competitors arrive in Genova full of hope and stress.*

*It's easy for us to recognize each of them, because we have been dealing with them for many months before their arrival, when our office starts being completely*

*swamped with application forms.*

*Every paper is inspected carefully and we could say this is the first time we "meet" these young artists, among whom there is the winner-to-be.*

*We often have to reply to many questions they ask us concerning the competition schedule, their staying in Genova and other pieces of information we try to meet in the best way.*

*During the Competition we also have to become the point of reference for these often very young artists, coming from faraway countries and dealing with petty problems and unexpected occurrences requiring an immediate solution (a broken string, a score to buy etc.).*

*Sometimes it is difficult for some competitors to obtain the visa to come to Italy and so we start the so called "Visa operation" getting in touch with Italian Embassies all around the world. Succeeding in getting a Visa represents for us a victory, as it means we can give the possibility to another young artist to show his talent.*

*After the roll-call, two weeks of intense work start for us: we face them with great joy because they represent the fruits of a year's efforts. When the "Premio Paganini" takes place, the secretariat moves to the Carlo Felice theatre, where we can have at our disposal a temporary office and where we can collaborate with the theatres staff.*

*Another help is offered to us by the students of the High School Grazia Deledda, that are employed for an unpaid work experience with great enthusiasm and commitment.*

*This collaboration has already become a well-established tradition also considering that four of us were hired for this job after this. One of the saddest moments of the Competition is when the voting takes place. It puts an end to many candidates' dreams, but they leave Genova not as losers, having gained new experiences and teachings to be used on the next edition.*

*We have been working behind the scenes of this event since some time now and we really love it.*

*We always hope that each competitor, even though out at the first trial, might have a wonderful memory of this event and of the familiar and cosy atmosphere he has found in Genova.*

*We are happy that some participants feel linked to Genova and to the secretariat also after the end of the Competition; this means that we were able to convey our enthusiasm and our good will in organizing this historical event in the best possible way.*

*"Premio Paganini" doesn't only involve participants but also Jury members, established musicians coming from all over the world. We hope that they might also find in the secretariat a comfortable environment, that allows them to face their demanding task.*

*To finish this brief comment on our "Premio Paganini", we invite you to send us an email with your impressions on your "behind the scenes".*

La Segreteria del "Premio Paganini" - "Premio Paganini" Secretariat

#### "Premio Paganini"

Comune di Genova  
Assessorato Comunicazione e Promozione della Città  
Direzione Cultura, Sport e Turismo  
Settore Promozione della Città, Turismo e Spettacolo  
Segreteria: Secretariat: Assa Rita Ciano responsabile  
Silvia Labati, Paola Mura, Elena Raffi, Eliza Sauti, Fabiana Virgilio  
Con la collaborazione di:  
Angelo Barchi, Cinzia Pagnò, Ciriaco Casella di Erasmo Piliberti Lucant  
Segreteria "Premio Paganini" - Via Sottoripa 5, I - 16124 Genova  
Tel. 09 80 010 55/8213/219 - Fax 09 80 010 55/14290  
www.comune.genova.it/tecno/paganini/veleone.htm  
info@paganini.comune.genova.it

Si ringraziano per il loro contributo alla realizzazione del "Premio Paganini" l'Edizione 2002:

Amici: Faldonova - Alitalia - R.C. Diada - Noronova

Figlio Informativo del Concorso Internazionale di Violino "Premio Paganini"

Genova, Novembre 2002, Anno V, N. 2

Indirizzo: Edizione 2002 - Stampa: Artigrafiche C7

Foto: Archivio Ufficio Paganini; info@paganini.comune.genova.it; Paganini

Reputazione grafica: Visual